

Workshop: professionisti e welfare

Traccia di discussione

Traino della crescita occupazionale dell'ultimo decennio, il mondo delle professioni regolamentate ed associative rappresenta un universo sempre più centrale del mercato del lavoro, il cui contributo, in termini economici e sociali, è andato negli ultimi anni assumendo dimensioni sempre più significative: con oltre 6 milioni 400 mila professionisti, tra regolamentati (2 milioni e 100 circa) e non (4 milioni e 300 mila circa) quest'universo di lavoro genera in Italia un volume di affari pari a 196 miliardi di euro, cioè circa il 15% del Pil del Paese (Cup, 2010).

Si tratta di un mondo estremamente composito all'interno del quale la gran parte esercita la propria attività in modo autonomo, accanto alla non trascurabile quota di quanti, pur iscritti ad Ordini ed Associazioni, svolgono la propria attività in forma dipendente presso aziende o pubbliche amministrazioni.

Il forte radicamento nel tessuto sociale ed economico, che deriva dal ruolo di servizio che le professioni svolgono nei confronti della collettività - dalle imprese ai cittadini, fino alle istituzioni - ha fatto di questo segmento del mercato del lavoro italiano un vero e proprio motore propulsivo di crescita e sviluppo:

- promuovendo l'accesso di un numero crescente di persone alla professione autonoma, grazie anche alle opportunità di mercato che i professionisti sono stati in grado di produrre negli anni, andando a creare nuovi e sempre più differenziati spazi di competenze e conoscenze;
- favorendo la progressiva strutturazione dei servizi terziari da loro offerti, attraverso lo sviluppo, a fianco alla professione esercitata in forma individuale, di modelli organizzativi sempre più complessi e articolati, in grado di generare volumi occupazionali significativi;
- garantendo un'offerta di lavoro qualificato in grado di soddisfare le attese di occupazione di quell'universo giovanile che è stato, al contrario degli ultimi anni, così fortemente penalizzato dal depauperamento complessivo (in quantità e qualità) dell'offerta di lavoro sul mercato;
- promuovendo e supportando la crescita del tessuto imprenditoriale ed amministrativo, attraverso il trasferimento di conoscenze e l'accompagnamento nei processi di innovazione, a tutti i livelli.

Tuttavia, al di là dei positivi risultati raggiunti, non si può trascurare come negli ultimissimi anni i professionisti si siano trovati a fare i conti con l'impatto di una crisi che non ha mancato di riversare anche su questo mondo i propri effetti.

Effetti resi ancora più gravi:

- dalla sostanziale assenza di un sistema di ammortizzatori sociali in grado di supportare i professionisti nella crisi;
- dalla maggiore esposizione rispetto ai rischi generati dalla stessa crisi: si pensi, a titolo esemplificativo, all'impatto su tutto il mondo professionale che gravita nell'orbita dell'impresa e che ne ha vissuto in presa diretta le difficoltà, o a quanti lavorano per le pubbliche amministrazioni, penalizzate dal ritardo dei pagamenti.

La crisi ha portato alla luce le debolezze e le criticità di un universo il cui valore non sempre trova adeguato riconoscimento, in termini di immagine e reputazione, presso l'opinione pubblica e, talvolta, presso le stesse Istituzioni.

Le difficoltà di tanti giovani professionisti nel sostenere il proprio percorso di sviluppo professionale, di tante donne, che sempre più numerose popolano l'universo professionale, nel conciliare esigenze di vita privata e di lavoro, ancor più in un momento difficile quale l'attuale, stanno a segnalare l'esigenza di un cambio di logica anche nella definizione degli strumenti di welfare a disposizione dei professionisti.

Se fino a qualche anno fa, quello delle professioni, regolamentate ed associative, appariva un sistema in grado di essere sostanzialmente autosufficiente, oggi il mutato scenario di contesto rende impellente un ripensamento della logica che sottende al sistema di welfare professionale.

Proporre un modello di welfare coerente con quelli che sono i bisogni dei professionisti non solo futuri (si pensi all'annosa questione della sostenibilità dei modelli previdenziali), ma soprattutto attuali rappresenta oggi una priorità, per sostenere un mondo che ha la necessità di essere lasciato meno solo e offrire risposte in termini di:

- *securizzazione del presente*, attraverso la previsione di modelli e strumenti di sostegno al reddito che siano in grado di supportare le fasce di professionismo che oggi incontrano maggiori difficoltà – perché magari da poco entrate nella professioni – a sostenere gli effetti della crisi;
- *securizzazione del proprio futuro*, attraverso un modello previdenziale equilibrato fra contributi e prestazioni, coniugandolo anche con un'attenta politica sul patrimonio e gli investimenti;

Unipol
GRUPPO

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.
Ufficio di rappresentanza di Roma
Piazza dell'Esquilino, 5 - 00185 ROMA
Tel. + 39 06 47 77 12 11 Fax. + 39 06 48 90 41 78
www.unipol.it

 **CENSIS**

Fondazione Censis
Centro Studi Investimenti Sociali
Piazza di Novella, 2 - 00199 ROMA
Tel. + 39 06 86 09 11 Fax. + 39 06 86 21 13 67
www.censis.it

- *promozione della salute e del benessere personale*, grazie ad un sistema di servizi dedicati alla persona, alle case, agli impegni finanziari personali;
- *promozione professionale*, attraverso il supporto per specifiche attività formative dedicate soprattutto ai nuovi mercati del geometra, dalla bioedilizia al risparmio energetico.

Unipol
GRUPPO

Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.
Ufficio di rappresentanza di Roma
Piazza dell'Esquilino, 5 - 00185 ROMA
Tel. + 39 06 47 77 12 11 Fax. + 39 06 48 90 41 78
www.unipol.it

 **CENSIS**

Fondazione Censis
Centro Studi Investimenti Sociali
Piazza di Novella, 2 - 00199 ROMA
Tel. + 39 06 86 09 11 Fax. + 39 06 86 21 13 67
www.censis.it